



Copia Omaggio

Direzione e redazione: via Giovanni Gentile, 22 - 00136 Roma - tel. 06 39735052 - fax 06 39735101 - e-mail: info@ilmensile.it - internet: www.ilmensile.it

0,50 Euro

ANNO VII, N. 04 APRILE 2009

Il sito del Mensile si rinnova. Sono aperte le registrazioni. Chi volesse partecipare con qualche articolo, commento, consiglio può farlo andando su www.ilmensile.it. Apre anche la sezione aziende. Chi vuole promuovere la propria attività gratuitamente con il supporto del giornale può farlo inserendo la propria scheda e il proprio link, seguendo i passaggi che troverà nelle pagine del sito



TERREMOTO IN ABRUZZO

Epicentro all'Aquila

ABRUZZO



Roma, 6 aprile 2009. — Colpito l'Abruzzo da un terremoto di 5,8 gradi della scala Richter avvenuto alle 3,32 del sei aprile con epicentro a circa dieci chilometri dall'Aquila. La scossa avvertita in tutto il centro Italia, dal Friuli alla Romagna a Napoli, ha buttato le persone nella strada nel pieno della notte. Decine le scosse che sono susseguite e che sono state avvertite dalla popolazione. Sono saliti a oltre centocinquanta i morti fin qui accertati per il sisma. Non sono stati diffusi i dati sui feriti e sui dispersi, mentre migliaia sono gli sfollati. In moto la macchina dei soccorsi da tutta Italia. Il premier Berlusconi ha annullato il suo viaggio ufficiale a Mosca e si è recato all'Aquila, mentre è già pronto il decreto per l'emergenza nazionale ed è stata fissata una riunione straordinaria del consiglio dei ministri. Recatisi all'Aquila anche i ministri dell'interno Roberto Maroni delle infrastrutture e dei trasporti Altero Matteoli. Il capo della protezione civile, Giulio Bertolaso, che è giunto per primo all'Aquila, sull'onda dell'emozione, ha riferito di una «situazione drammatica, la peggiore tragedia di questo inizio millennio». La scossa è avvenuta a una profondità di 8,8 chilometri. Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, ha dichiarato che un sisma di 5,8 gradi Richter è considerato «moderato, con un'intensità trenta volte inferiore a quella che nel 1980 devastò l'Irpinia». L'Abruzzo è interessato da uno sciame sismico iniziato lo scorso 16 gennaio con centinaia di scosse. Bertolaso ha dichiarato che era impossibile prevedere il sisma, anche se il ricercatore Giuliani, subito indagato per procurato allarme, aveva avvertito che ci sarebbe stata una forte scossa, ma a Sulmona.

Drammatico il bilancio, provvisorio e purtroppo destinato ad aumentare: oltre novanta i morti, centinaia i feriti e migliaia gli sfollati. Centinaia gli edifici crollati completamente o in parte, migliaia quelli lesionati o inagibili. Sono almeno ventisei i comuni interessati in modo serio come Santo Stefano di Sessanio, Castelvetro Calvisio, San Pio, Villa Sant'Angelo, Fossa, Ocre, Onna, Paganica, San Demetrio de' Vestini e i centri dell'Altopiano delle Rocche. La Caritas parla già di centomila persone e si sta attivando per mobilitare aiuti

e volontari. I soccorsi sono resi difficili dalle continue scosse di assestamento che rischiano di far crollare gli edifici lesionati. Anche la sede della provincia e altri uffici regionali sono intensamente danneggiati. Il coordinamento dei soccorsi è stato istituito alla scuola della Guardia di finanza. Il sindaco, Massimo Cialente, ha invitato i cittadini a lasciare immediatamente il centro storico, perché anche le case non crollate possono essere seriamente pericolose.

Colonne di soccorso sono in viaggio praticamente da tutta Italia. Dal Lazio sono partite due colonne di uomini e mezzi. Circa quaranta le squadre con più di duecento volontari che hanno raggiunto la regione colpita dal sisma; altrettante sono pronte ad operare. Partita anche una task force vicentina, con una decina di uomini e quattro automezzi; si muoveranno anche volontari alpini. Dalla Toscana partiranno invece strutture di pronto intervento con cucine da campo, servizi igienici, coperte e tende. E poi dalla Lombardia con un centro polifunzionale e una tendopoli. Il ministro del lavoro e della salute, Maurizio Sacconi, ha lanciato un appello a donare il sangue. Le linee ferroviarie principali, riferiscono le Ferrovie dello Stato, sono tutte operative, mentre sono in atto gli accertamenti sulle linee regionali. Le infrastrutture centrali di Telecom Italia, sia nella telefonia fissa che in quella mobile, non hanno subito danni nel terremoto della notte scorsa in Abruzzo. In corso controlli sulle autostrade. Il capo della polizia Antonio Manganelli ha esternato la sua preoccupazione sull'aumento dello sciaccallaggio. Infatti sono state già fermate alcune persone sorprese mentre rubavano nelle case che erano state lasciate vuote. Il papa Benedetto XVI ha inviato messaggi di solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto. Messaggi di solidarietà all'Italia anche da altre nazioni. La notizia ha immediatamente fatto il giro del mondo ed è stata riportata in apertura da tutti i principali siti di informazione internazionali. Barack Obama, Nicolas Sarkozy, Vladimir Putin e numerosi altri capi di stato e di governo hanno espresso la loro solidarietà e disponibilità.

Eliana Croce

I PRIMI CENTO GIORNI DI OBAMA

Scadranno a fine aprile i primi cento giorni di Barack Obama presidente Usa e si può fin d'ora immaginare che saranno fatti i consuntivi del caso come da tradizione e verranno tentate proiezioni sulle scelte future. Le valutazioni riguardano certo l'uomo e tutto il nuovo che egli ha saputo cogliere e rappresentare, ma occorre pensare adesso ai riflessi del new deal americano sul vecchio continente e, per quel che più da vicino ci riguarda, sulla situazione e sulle prospettive nostrane.

Gli effetti delle turbolenze finanziarie partite proprio dagli Stati Uniti si fanno sentire dappertutto e sotto questo aspetto è legittimo attendersi un coinvolgimento di quel grande paese nelle decisioni e nelle azioni utili a favorire la ripresa. Chi si aspettava che l'insediamento della nuova leadership alla Casa Bianca producesse effetti sensazionali ovviamente deve ricredersi, poiché non è plausibile ipotizzare che il capo di uno stato non pensi prima di tutto agli interessi della comunità nazionale di cui è espressione; tuttavia, pur nei limiti oggettivi imposti da questa condizione, non sono mancati segnali di apertura, alla ricerca di quel nuovo ordine mondiale che accomuna negli auspici gli statisti di ogni luogo e di ogni tempo.

Può individuarsi una spiccata tendenza verso soluzioni politiche e diplomatiche in prevalenza su quelle militari ed ecco un primo segnale altamente significativo: l'invito al dialogo rivolto all'Iran che, a dispetto di ogni apparenza, non è caduto nel vuoto e ha trovato anzi un prudente apprezzamento. La guida suprema Ali Khamenei ha infatti dichiarato che se gli Usa dovessero cambiare anche il comportamento del suo paese cambierebbe. E così in Afghanistan e nella stessa Iraq, dove si pensa a favorire un cambiamento dall'interno che consolidi al potere le forze moderate. Si gioca in Medio Oriente una partita delicata e importante, in una delle più calde zone del mondo dove permane irrisolto il conflitto israelo-palestinese.

Quando ci si trova dinanzi a problemi di questo genere l'orizzonte si allarga agli interessi delle altre potenze, la Russia prima di tutti e poi la Cina, forti anche sul piano

militare; ma resta sempre sul terreno economico il fronte più immediato e decisivo. Si deve trovare il modo di uscire dalla impasse e di rilanciare le singole economie nazionali in uno sforzo globale da cui nessuno può essere escluso. Ed ecco le varie riunioni al vertice, il G8 allargato e poi il G20; gli stati industrializzati e quelli emergenti sono chiamati a negoziare una linea comune che ponga le condizioni minime a cui attenersi.

Nel summit di Londra si sono confrontati gli schieramenti di chi voleva nuove regole, essenzialmente la Germania della Merkel e la Francia di Sarkozy, e chi pensava a meccanismi più elastici di aggiustamento dei mercati. Questa è la linea di Obama, che tuttavia è stato indotto a dedicare maggiore attenzione agli aspetti sociali sostenuti anche dal nostro governo e per esso da Silvio Berlusconi. Gli andamenti altalenanti delle borse indicano il clima di incertezza e il nervosismo degli operatori; ma in concreto la riduzione dei tassi al minimo storico dell'uno per cento tende a rimettere in movimento i capitali da investire, fortemente incrementati da massicci interventi pubblici sull'esempio statunitense del sostegno all'industria automobilistica. Un punto a nostro favore è stato segnato con l'abbinamento della Chrysler e della Fiat, che dovrebbe ripercuotersi favorevolmente sulle nostre attività industriali e commerciali.

Così accennato in linea di larghissima massima lo scenario internazionale, notiamo su quello interno la formalizzazione dell'accordo tra il Pdl e Alleanza nazionale con la fusione nel nuovo partito del Popolo della libertà. Si tratta di un passo decisivo verso il bipartitismo sia pure in una prospettiva di medio-lungo termine. Il quadro attuale presenta così il Pdl a destra e il Partito democratico a sinistra, quali forze di maggiore consistenza, e altre formazioni tra cui primeggiano la Lega di Bossi nell'un campo e l'Italia dei valori nell'altro, con l'Udc di Pierferdinando Casini al centro. Adesso l'attenzione si concentra sugli accordi elettorali in vista dell'imminente rinnovo del parlamento europeo.

Lillo S. Brucoleri

Assistenza agli anziani made in Italy

La crisi tocca tutto, si espande come un virus e rovescia anche certezze ormai acquisite. Per alcuni anni, ricordiamo tutti certi discorsi sui lavori che gli italiani non volevano più fare. Secondo i dati forniti dalla Federcasalinghe-Donneuropee i corsi gratuiti per badanti organizzati dall'associazione vengono letteralmente presi d'assalto: un boom di iscrizioni ai corsi di formazione soprattutto in Piemonte, Lombardia e il Friuli Venezia Giulia. Una situazione che si sta allargando a tutto il Nord, sostiene la Federcasalinghe; del resto sono ben centomila i posti di lavoro pronti per le badanti italiane. La richiesta di assistenti familiari che parlino la stessa lingua e abbiano le stesse abitudini delle persone da accudire è altissima. Per questo lavoro, che era appannaggio delle immigrate, oggi le donne italiane, per affrontare la crisi e la disoccupazione, si rimboccano le maniche e si propongono al servizio di persone che hanno bisogno di assistenza. I corsi per badanti, oltre a prevedere lezioni di teoria per sessanta ore con materie quali servizi sanitari e sociali, etica, igiene, sicurezza, farmaci e diritto del lavoro, comprendono anche una pratica effettuata «sul campo» presso una casa di riposo con degenti realmente bisognosi e non autosufficienti. Gli insegnanti, spiega la Federcasalinghe, sono persone altamente specializzate, ab-

tualmente addette alla formazione professionale di operatori sociali che si occupano di assistenza sanitaria.



Immagine di un anziano. Sono sempre più frequenti le richieste di lavoratori italiani per il ruolo di badante


Attualità

Sky Vivo diventa Sky Uno Sul 109 il nuovo canale di intrattenimento

Il 1° aprile 2009, alle sei di mattina, Sky Vivo ha cambiato ufficialmente nome e palinsesto ed è diventato Sky Uno: il primo canale di intrattenimento della pay tv. Si presenta come un canale nuovo, rivolto a un pubblico più ampio rispetto al precedente, in onda al 109 e con volti popolari. Il direttore dei programmi Sky Kathryn Fink promette che il nuovo canale non avrà nulla a che fare con i canali generalisti a cui siamo abituati, ma sarà incentrato esclusivamente sull'intrattenimento, con particolare attenzione alla varietà e alla comicità, reinventate solo come una pay tv può fare. Si è deciso di puntare sulla produzione originale italiana, per cui non stupisce che la «punta» del nuovo canale sia Fiorello. Ma anche Lorella Cuccarini, Giorgio Panariello, Gene Gnocchi sono nomi di grande impatto che fanno parte del palinsesto che, per l'occasione, si arricchisce di show inediti e conferma format di successo. Il 1° aprile è andata in onda una programmazione speciale dedicata al lancio del canale, con un dietro le quinte delle nuove produzioni: con Fiorello che introduce il lavoro che lo ha portato alla realizzazione del suo show, la Cuccarini che mostra i provini di *Vuoi ballare con me?* e la voce di Panariello che dà vita ad alcune barre colorate, che prima della messa in onda di un programma si animano facendo andare su tutte le furie un regista frustrato, creando così irresistibili minisketch di un minuto. Le altre novità del

canale? *Don't forget the lyrics*: al centro del game, presentato da Wayne Brady, canzoni memorabili; ogni concorrente è chiamato a indovinare il testo di brani famosi suonati in diretta dalla band in studio. E ancora *Cash taxi*, il primo quiz tv a bordo di un taxi: i concorrenti sono ignari passeggeri che devono rispondere a cinque domande per poter vincere un premio in denaro. In arrivo poi la pluripremiata serie *Nbc providence*, la serie medico-legale *Crossino Jordan* e la produzione italiana *Donne assassine*. Natasha Stefanenko a maggio propone un nuovo programma di makeover dal titolo *Cambio vita... mi sposo*. È in arrivo anche Gene Gnocchi con il suo *Gnok calcio show*.

Elisa Maglietta



Fammiscegliere: un sito per decidere sul proprio destino in caso di perdita irreversibile della coscienza

Il sito www.fammiscegliere.com nasce dall'impegno etico-sociale di un gruppo di persone che hanno dato vita a una campagna per sostenere la legge sul testamento biologico; per garantire il diritto alla persona di scegliere per quanto riguarda la fine della propria vita. «Fammiscegliere» significa stabilire liberamente i trattamenti da affrontare qualora ci si trovasse in stato d'incoscienza. Non è un'iniziativa politica, ma un'esortazione a tutte le persone a credere nella libertà di ognuno e nella sua capacità di scelta; una voce che chiede ascolto a chi ricopre una carica in parlamento e vota le leggi. L'adesione alla

campagna si attua nell'esposizione di un semplice simbolo: una X che rappresenta la scelta, con due linee di diverso colore (il verde e il viola) che si incrociano, perché ognuno è libero di prendere la strada che preferisce. Un simbolo da mettere su blog, social network, in casa, indosso, in luoghi pubblici e privati. Giovanna Melandri e Ignazio Marino ne hanno già fatto uso pubblicamente. Su facebook si può cambiare la propria immagine personale, utilizzando il simbolo di «fammiscegliere». Per averlo è sufficiente scaricare la foto del profilo dal gruppo «fammiscegliere» su facebook. È un monito agli italiani a ricordare



fammiscegliere.com

che le persone sono in grado di decidere da sole quando si tratta della propria vita e non vogliono delegare questa scelta a nessun altro; ed è il desiderio di mostrare un'Italia

diversa da quella che viene rappresentata in tv e in parlamento: un'Italia più libera e più umana. E scegliere è libertà.

Elisabetta Castellini

Arriva il primo libro elettronico che resiste a urti e cadute. A portarlo sul mercato è la società inglese Plastic Logic pronta a lanciarlo il prossimo gennaio. L'azienda inglese, specializzata nella realizzazione di display elettronici, promette

Arriva il primo libro elettronico che resiste a urti e cadute; la società inglese Plastic Logic lo lancerà sul mercato il prossimo gennaio

Grazie a una tecnica innovativa, si potrà fare a meno di utilizzare rigidi e fragili supporti in vetro. Il risultato sarà poter disporre di una biblioteca digitale tutta nel palmo di una mano



infatti di mettere in commercio un nuovo modello di libro elettronico flessibile. Sottolinea online Galileo: «Finalmente potremo tenere in borsa l'intera bibliografia del nostro scrittore preferito senza aver paura che si rompa o si graffi». «Gli e-books o electronic books» – ricorda il giornale online di scienza e problemi globali – «sono dispositivi digitali che permettono di raccogliere il testo di migliaia di libri in un volume tascabile. Tutti i libri elettronici oggi

disponibili sul mercato hanno un unico problema: possiedono schermi in vetro che si rompono o si graffiano facilmente. La necessità di utilizzare display in vetro nasce dalla particolare tecnologia su cui si basa l'e-book, la cosiddetta tecnologia a inchiostro elettronico».

Ma come funziona? «Lo schermo di un libro elettronico contiene delle microsfere allineate in un unico strato su un sottile foglio di plastica. Ogni microsfera racchiude numerose microcapsule riempite con pig-

menti ionizzati. I pigmenti neri hanno carica negativa, quelli bianchi carica positiva. Intorno a ogni microsfera viene creato un campo elettrico in grado di orientare le cariche dei pigmenti, ovvero le microcapsule. Quindi la distribuzione del colore sullo schermo dipende dalla natura del campo elettrico generato intorno alle microsfere». «Attualmente» – continua Galileo – «gli elettrodi utilizzati per creare il campo elettrico sono posizionati su un supporto di vetro. Questo perché la pressio-

ne esercitata dal vetro «costringe» le microsfere ad allinearsi sul foglio di plastica lungo un singolo strato». Così, «per aggirare questa limitazione», i ricercatori della Plastic Logic hanno avuto un'idea: «ricoprire le prime microsfere posizionate sul foglio di plastica con sostanze tensioattive, che agevolano la miscibilità delle molecole». E si spiega: «In questo modo, man mano che sul foglio vengono inserite nuove microsfere, queste scivolano le une sopra le altre sino ad allinearsi lungo un unico piano. Grazie a questa tecnica innovativa, si potrà fare a meno di utilizzare rigidi e fragili supporti in vetro per montare gli elettrodi». Il risultato? Una biblioteca digitale flessibile e resistente, tutta nel palmo di una mano. Adnkronos

TATA NANO: E' INDIANA LA MACCHINA PIU' ECONOMICA AL MONDO

Da tempo gli addetti ai lavori, e non solo, aspettavano quest'auto. All'Autoexpo di New Delhi è stata presentata l'auto low cost più economica al mondo. Pesa meno di quattrocento chilogrammi e raggiunge una potenza massima di 20,4 cavalli. La «Tata Nano», cinque porte, una carrozzeria di plastica e un motore bicilindrico di 624 cc e 30 cv, non supererà i settanta chilometri orari. Tanto a che serve se in città a questa velocità non si può andare? A questo si sono ispirati gli ingegneri indiani rispondendo a coloro che si lamentavano della bassa velocità del mezzo. Gli accessori sono ridotti al minimo indispensabile, ma il necessario c'è e funziona.

L'India si appresta a vivere uno storico evento: la compagnia automobilistica Tata Motors presenta l'auto che con il prezzo base di centomila rupie (poco più di 1.500 euro) si aggiudicherà il titolo di «più economica al mondo». Descritta come «l'auto del popolo» dal presidente del Tata Group, Ratan Tata, la Nano comincerà ad essere consegnata a par-

tire da fine maggio, dopo che nella seconda settimana di aprile gli indiani potranno cominciare a prenotarla nelle agenzie della State Bank of India. Il suo prezzo su strada alla fine non sarà minore, per il modello di base, a 1.800 euro, e potrà raggiungere i 2.000 nelle versioni deluxe.

Sarà più corta, almeno per un otto per cento, della Maruti 800, l'auto più economica offerta attualmente in India, ma sarà più spaziosa per un 20 per cento, potendo ospitare quattro o anche cinque persone. Il lancio della minivettura in Europa, a un prezzo sempre competitivo (circa 5.000 euro), ma molto superiore a quello indiano, è previsto per il 2011. Agli scettici che dubitano che la «Nano» risponda alle normative di sicurezza e

in materia di emissioni inquinanti, il presidente della Tata ha risposto che la «People Car» è costruita con materiali che assicurano livelli di protezione superiori a quelli previsti dalle leggi correnti, è conforme alle normative indiane sulle emissioni di

diossido di carbonio (Bharat Stage III) ed è anche in grado di rispettare quelle europee come l'Euro 4. Ma, comunque vada, la promessa mantenuta di Ratan Tata ha tutta l'aria di essere una svolta importante per l'industria automobilistica.



Eccole, le Tata Nano: vengono proposte come le automobili più economiche al mondo. Costano meno di duemila euro, ma a gennaio saranno immesse nel nostro mercato al prezzo indicativo di cinquemila euro

	Periodico nazionale di informazione, attualità e cultura Registrazione al tribunale di Roma n. 473 dell'11/11/03 Registrazione al R.O.C. n. 16863	Direzione e redazione: Via Giovanni Gentile, 22 - 00136 Roma Tel. 06 39735052, fax 06 39735101	In redazione: Claudio Ferroni, Oriana Maerini, Lakshman Momo, Maria Quintarelli	Internet: www.ilmensile.it E-mail info@ilmensile.it marketing@ilmensile.it	La collaborazione, di norma, non è retribuita. Il materiale inviato, a prescindere dalla pubblicazione, non si restituisce.
	Direttore responsabile: Eliana Croce Direttore marketing: Andrea Damiani	Amministrazione: Editoriale Roma srl, 00198 Roma Via G.B. Martini, 2 Tel. 06 8412698, fax 06 84242662	Collaboratori: Claudia Bruccoleri, Massimo Carlini, Elisabetta Castellini, Marco Del Lungo, Elisa Maglietta, Loredana Rizzo, Ugo Viale	Stampa: Romaprint srl, via Scorticabove, 136 00156 Roma Tel. 06 41217552, fax 06 41224001	Spedizione in abbonamento postale 45 per cento - Articolo 2, comma 20/b, legge n. 662 del 1996



Potere e splendore degli antichi Piceni in mostra al Museo civico archeologico di Bologna

Dal 30 aprile al 13 settembre 2009 si terrà al Museo civico archeologico di Bologna la mostra «Potere e splendore. Gli antichi Piceni a Matelica». Essa raccoglie gli eccezionali frutti di scoperte recenti nelle necropoli della comunità picena di Matelica (Macerata), risalenti al VII secolo avanti Cristo, riuniti assieme dopo complessi restauri. La consistenza di tale comunità emerge finalmente nella sua ricchezza e articolazione e nei suoi molteplici legami con mondi lontani. La cospicua mole di dati venuti alla luce contribuisce a una migliore conoscenza dell'archeologia italica preromana, non solo locale. Il percorso si propone di far comprendere tutti gli aspetti socioeconomici e di cultura materiale di queste antiche comunità dell'alta valle dell'Esino, che dovevano trarre il loro benessere e la loro ricchezza dallo sfruttamento delle ampie risorse agricole e pastorali del territorio, nonché dal controllo delle direttrici viarie transappenniniche dall'Adriatico al Tirreno. Comunità che vedono, generazione per generazione, personaggi emergenti, di sesso maschile e femminile, esibire i connotati del ruolo e i segni del rango (armi da parata come elmi e spade impreziosite da inserti di avorio e ambra, carri e calessi, oggetti preziosi in oro, argento e avorio, nonché sontuosi apparati da mensa) attraverso simboli, rituali e pratiche religiose

evolte e articolate, di cui la straordinaria complessità e ricchezza dei corredi funerari rappresentano la più alta testimonianza.

Il Museo civico archeologico di Bologna ha una lunga tradizione nell'attività didattica per le scuole, tradizione che prosegue anche in questa occasione. Verrà, infatti, allestito un percorso didattico, destinato ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie, intitolato «Principi piceni». Si tratta di una sorta di gioco di ruolo, dove gli alunni, rivestendo i panni di principi, aristocratici, guerrieri e servitori, potranno rivivere i momenti fondamentali della vita di una corte picena. Obiettivo didattico è quello di far conoscere, attraverso il gioco, una civiltà meno nota rispetto a Etruschi, Greci e Romani, ma non per questo estranea ai grandi movimenti culturali e artistici che interessano le civiltà del Mediterraneo a partire dall'VIII secolo avanti Cristo. I ragazzi potranno acquisire alcune nozioni di base sulla civiltà picena con l'aiuto di pannelli didattici. La cornice narrativa che funge da pretesto per il percorso è l'ascesa del nuovo principe alla guida della comunità: per l'occasione, le famiglie aristocratiche più influenti rendono omaggio al nuovo capo nella sua dimora, accompagnate da tutto il loro seguito di guerrieri, spose e servitori. Così i ragazzi saranno in grado di individuare gli oggetti esposti in mostra, compren-



dendone la funzione e il significato, in relazione alle strutture sociali dell'epoca.

Potere e Splendore. Gli antichi Piceni a Matelica. Bologna, Museo civico archeologico, via dell'Archiginnasio 2. Dal 30 aprile al 13 settembre 2009. Orario: dal martedì al venerdì, 9-15; sabato, domenica e festivi 10-18,30. Biglietto: intero, euro 6, ridotto, 3. Info: antichi.piceni@comune.bologna.it Prenotazioni: tel. 05 2757244 (lunedì-venerdì, 9-12,30).

Sopra: scettro in legno con decorazioni in lamina di bronzo da Matelica, località Crocifisso, villa Clara Tomba. A destra: spada in ferro con impugnatura in avorio decorata con inserti in ambra e bronzo, da Matelica, località Crocifisso, Tomba (foto Giorgio Filippini)

Puntare in alto: fino a tutto agosto in Valle d'Aosta una rassegna di arte sulla montagna sacra in varie parti del mondo

«Verso l'alto. L'ascesa come esperienza del sacro» è l'evento che si terrà dal 9 aprile al 30 agosto 2009 negli spazi espositivi del Forte di Bard in Valle d'Aosta. La mostra ha per tema il valore simbolico, spirituale e antropologico della montagna e delle altezze. Il percorso documenta la diffusione di questo «simbolo universale» presso le popolazioni mesoamericane e messicane, nella civiltà orientale, nella tradizione occidentale ebraico-cristiana e ortodossa, attraverso capolavori della storia dell'arte, fotografie, immagini e oggetti. La mostra si articola in sei sezioni, corrispondenti ad altrettanti spazi espositivi. Nelle sale delle Cannoniere, la sezione «L'arte, la montagna, il sacro» viene sviluppata attraverso un percorso iconografico con opere d'arte e oggetti selezionati sulla base di alcuni temi guida a cui si può ricondurre l'interesse costante e diversificato per la montagna nelle civiltà prese in esame. E poi: la montagna quale luogo di incontro tra l'uomo e Dio, come tramanda la tradizione ebraico-cristiana del Vecchio e del Nuovo Testamento, nei capolavori di alcuni maestri come Donatello, Domenico Beccafumi, Marc Chagall, Emilio Vedova.

Nelle Cantine, una sezione documentaria dal titolo «Introduzione alla montagna sacra» - attraverso immagini fotografiche, plastici, oggetti - sviluppa il tema della montagna come simbolo divino nelle civiltà dell'antica Mesopotamia, della Cina, delle popolazioni indiane del Nord America, delle popolazioni del Centro America. Nella sezione «Le altezze dello spirito» viene rappresentata l'ascesa in montagna nell'esperienza di Abele Blanc che vive quotidianamente della ricerca interiore attraverso le diverse forme di ascesa. In mostra, un video dal titolo *Guardando il mondo dall'alto* del regista Carlo Alessandro Rossi e l'installazione multimediale *La montagna. Il valore del viaggio* che illustra artisti-

camente le tappe di un'ascensione, dalla partenza all'arrivo in vetta.

A conclusione del percorso espositivo, nella piazza d'Armi, l'installazione *Le Vette tra il Forte e il cielo*, ideata e progettata dal fotografo e regista Paolo Buroni, fonde in un unico linguaggio l'architettura del Forte con immagini e musica. Le mura della fortezza si smaterializzano per creare un luogo di meraviglia e stupore. Un inedito percorso sensoriale e immersivo che lega la sensazione di verticalità con il concetto di spiritualità. Questo nuovo progetto espositivo risponde alla missione del Forte di Bard - diventare un centro internazionale di riferimento culturale dell'arco alpino - e alla peculiarità della sua offerta, mirata a soddisfare le esigenze di un pubblico eterogeneo, che ricerca nella visita al Forte un'esperienza culturale, emozionale e ludica, veicolando sempre, tuttavia, un messaggio chiaro e univoco. Multimedialità, multidisciplinarietà e interattività sono caratteristiche che animano la mostra, coerentemente, con il Museo delle Alpi e con Le Alpi dei Ragazzi, in un percorso di avvicinamento all'alpinismo aperto a partire da maggio 2009.

Associazione Forte di Bard, 11020 Bard (Aosta). Tel. +39 0125 833811, +39 0125 833817. Fax 0125 833830. E-mail: info@fortedibard.it. Sito web: www.fortedibard.it. Orario: dal martedì al venerdì, 10-18; sabato, domenica e festivi, 10-19; chiuso il lunedì; dal 20 luglio al 23 agosto, tutti i giorni compresi i lunedì, 10-19,30. Biglietto: intero, euro 8; ridotto, 6; ragazzi e scuole, 4. Cumulativo museo e mostra: intero, euro 11; ridotto, 9; ragazzi e scuole, 6.



Scultura Xiuhtecuhtli 1480-1500, pietra. Museo del Templo Mayor, Città del Messico

I duemila anni di Vespasiano al Colosseo, ossia l'Anfiteatro Flavio che da lui ha preso il nome

Si è aperta al pubblico, lo scorso 27 marzo, la mostra «Divus Vespasianus. Il bimillenario dei Flavi» con l'obiettivo di raccontare le gesta degli imperatori Flavi, a cominciare appunto da Vespasiano (69-79), quindi del primogenito Tito (79-81) e del figlio minore Domiziano (81-96). L'avvento di Vespasiano segnò un vero e proprio new deal: egli riuscì a cambiare il volto dell'impero romano dal punto di vista istituzionale ed economico, dopo aver dato nuovo impulso all'estensione dei confini. L'accortezza e il decisionismo di questo imperatore riuscirono a modificare le regole della governance fino ad allora saldamente in mano all'aristocrazia romana.

Tito Flavio Vespasiano era un uomo semplice e dotato di notevole senso dell'umorismo; la sua semplicità deriva anche dalle tradizioni della sua zona di origine: era nato il 17 novembre del 9 a Falacrinae in Sabina, non lontano da Rieti. La sua ascesa rappresentò un evento traumatico e se vogliamo del tutto imprevisto; alla dinastia giulio-claudia, appartenente alla più alta nobiltà repubblicana, si veniva a sostituire una famiglia modesta, di ceto equestre e sabina, pertanto provinciale. Vespasiano è quindi un uomo che si è fatto da solo, dopo

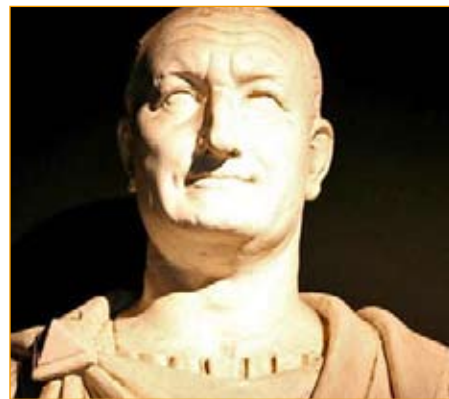
una lunga e onorata carriera al servizio degli imperatori giulio-claudii nell'ambito dell'amministrazione provinciale e dell'esercito. Al momento della morte di Nerone egli si trovava in Medio Oriente impegnato a sedare la rivolta giudaica terminata con la distruzione del tempio di Gerusalemme e con la dote di un ricco bottino, celebrato sull'arco di Tito. Le vittorie militari, la scomparsa violenta in un solo anno di tre imperatori (Galba, Otone e Vitellio, eliminato per mano dello stesso Vespasiano), gli aprirono la strada al potere.

La grande mostra del Colosseo, insieme con altre due sedi espositive, la Curia nel Foro, riaperta al pubblico per l'occasione, e il criptoportico neroniano sul Palatino, è completata da un percorso che guida il visitatore alla scoperta dei monumenti flavi: dall'arco di Tito alla Domus Flavia, dal tempio del Divo Vespasiano al tempio della Pace. Questa grande mostra, visitabile fino al 10 gennaio 2010, è un'occasione per immer-

gersi nella classicità, per riscoprire la forza e la bellezza dell'impero romano; un'esposizione non solo per i turisti stranieri o provenienti da altre zone d'Italia, ma per gli stessi romani che, presi dai problemi della quotidianità, dal traffico, dallo stress del lavoro, spesso dimenticano la fortuna che hanno di vivere in quella che viene considerata la città più ricca di storia e più bella del mondo.

Ugo Viale

Divus Vespasianus. Il bimillenario dei Flavi. Roma, Colosseo. Dal 27 marzo al 31 dicembre 2009. Biglietto: intero, euro 12; ridotto, 7,50. Lo stesso ticket consente l'accesso al Colosseo, al Palatino e al Foro romano



Vespasiano, il primo imperatore dei Flavi

Centocinquanta e più opere di Giotto, e non solo, esposte fino a giugno al Vittoriano

A Roma il complesso del Vittoriano dal 6 marzo al 29 giugno ospita oltre centocinquanta opere di Giotto. In questa mostra spiccano venti capolavori eseguiti dal maestro, che provengono dalla Pinacoteca vaticana, dagli Uffizi, dalla Fabbrica di San Pietro in Vaticano, da San Diego eccetera. Giotto, considerato il capostipite della pittura italiana moderna della fine del Trecento, ha profondamente cambiato la storia dell'arte italiana, lasciandosi alle spalle la «maniera greca», cioè lo stile bizantino, bidimensionale, che ormai da qualche secolo dominava la produzione artistica italiana. Nato a Vespignano nel Mugello attorno al 1266, si fece notare da Cimabue per la sua abilità artistica, secondo la tradizione, mentre disegna le pecore che aveva portato al pascolo. Si tratta probabilmente di una storia inventata: quel che è certo è che il giovane entra come apprendista nella bottega fiorentina del maestro più quotato dell'epoca. Nel corso della sua attività viaggia spesso; si reca a Roma, Rimini, Napoli, Assisi e Padova, dove realizza meravigliose opere con la tecnica pittorica ad affresco. È morto nel 1337 a Firenze. La sua fama ha attraversato i secoli e il maestro è ancora oggi ammirato e apprezzato. Purtroppo, essendo gran parte della produzione giottesca composta da affreschi (ad esempio la basilica di San Francesco ad Assisi o la

cappella degli Scrovegni a Padova), ovviamente impossibili da trasportare, per celebrare al meglio l'artista toscano vengono messi in mostra

grandi capolavori, come le tavole a tempera e opere come il *Santo Stefano* della fondazione Horne di Firenze o la *Madonna col bambino*, anch'essa proveniente dal capoluogo toscano.

Le altre opere presenti contribuiscono a costruire il percorso artistico del maestro e le influenze sugli artisti suoi contemporanei dalla fine del Duecento alla prima metà del Trecento, dalla pittura alla scultura, dalle oreficerie ai manoscritti. Inoltre i capolavori in esposizione offrono l'opportunità di conoscere meglio la pittura romana del tempo, che vanta nomi di artisti che hanno probabilmente collaborato con Giotto stesso, come Jacopo Torriti e Pietro Cavallini, entrambi attivi tra l'Umbria e il Lazio. Sono inoltre presenti opere di Cimabue, Simone Martini, Pietro e Ambrogio Lorenzetti, sculture di Arnolfo di Cambio, Nicola e Giovanni Pisano eccetera. Una notevole carrellata espositiva, vera testimonianza di un periodo storico considerato erroneamente buio.

Loredana Rizzo

Giotto e il Trecento. Complesso del Vittoriano, via San Pietro in carcere, Roma. Dal 6 marzo al 29 giugno 2009. Dal lunedì al giovedì: 9,30-19,30; venerdì e sabato: 9,30-23,30; domenica: 9,30-20,30


Ogni momento è giusto per un buon libro

Regole di condotta nei rapporti con il migliore amico dell'uomo che va capito interpretando la sua natura

L'uomo che parla ai cani è una guida pratica per l'educazione dei cani. È il metodo rivoluzionario di uno dei più famosi dog trainer, Cesar Millan, che spiega come guardare il mondo attraverso gli occhi di un cane. Educare un cane non è assolutamente facile: non si può allentare la presa un solo attimo, ogni sbaglio è un ritorno verso i primi passi. Solitamente, chi possiede un cane non ama sentirsi dire che gli animali non sono esseri umani e che come tali non devono essere trattati; sono parole che feriscono perché sembrano giudicare un modo di amare, ritenendolo esagerato. Questo libro però inizia proprio precisando che il risultato verrà raggiunto solo quando impareremo a trattare i cani come cani e non come esseri umani, cercando di vedere i loro bisogni attraverso i loro occhi e non i nostri. Sono esseri

diversi da noi, ma ciò non vuol dire che siano peggiori o migliori: solo diversi. Non hanno bisogno delle stesse cose che occorrono a noi, tanto meno pensano come noi. Ciò di cui principalmente hanno bisogno sono esercizio, disciplina e soprattutto affetto: concetti assolutamente lontani dalla nostra psicologia, che spesso, invece, tende proprio a invertire queste priorità.

Prima di tutto la felicità dei cani deriva dalle regole che hanno da rispettare, dai limiti e dai confini imposti, perché, da sempre, il loro equilibrio è dettato dal branco, dalle sue leggi e dalla guida di un capo. Non hanno bisogno, come noi, di prevalere sugli altri, ma addirittura di essere sottomessi, se questo vuol dire essere guidati ed essere accettati; nel momento in cui tutto ciò viene a mancare, ecco sorgere quella confu-

sione di ruoli che porta alla nascita di problemi comportamentali. Infatti, se l'autorità del padrone viene a mancare, il cane decide di gestire la situazione da capo branco e, in un contesto che non gli appartiene realmente, in un contesto sociale quale il mondo degli umani, il risultato è spesso pessimo, se non addirittura pericoloso. Il padrone, in ogni suo gesto, deve avere un atteggiamento calmo-assertivo e l'animale deve rispondere con un atteggiamento calmo-remissivo. Uno dei consigli più importanti è fare continue passeggiate: i cani devono, prima di tutto, esercitarsi a camminare accanto al padrone e stabilire subito un rapporto da gregario.

Le passeggiate al guinzaglio permettono al cane di imparare ad assumere un andamento e una posizione che portano a mantenere la giusta distanza tra lui e il suo padrone. Le

occasioni di gioco, invece, le corse, la pallina da tennis, devono essere un premio e non un esercizio di sfogo. Anche se può sembrare strano, i cani trovano molta più soddisfazione nelle regole che hanno da seguire che nel gioco stesso: sono le leggi che li fanno sentire parte di un branco. Mai permettere al proprio cane di oltrepassare l'uscio di casa o di qualsiasi altro posto; mai consentirgli di precederci. Questo piccolo esercizio, ad esempio, è utilissimo a riportare il cane in un atteggiamento calmo-remissivo. «L'uomo che parla ai cani» è un libro davvero utile, che può aiutare a stabilire – o, se del caso, a ristabilire – un rapporto sano tra il padrone e l'animale, con sorprendente ed eccezionale semplicità.

Elisabetta Castellini



Dal più famoso dog trainer del mondo il metodo rivoluzionario per capire davvero il vostro cane

L'uomo che parla ai cani

di Cesar Millan e Melissa Jo Peltier, Salani, pp. 304, euro 14,00

Lo studio da giovani aiuta a invecchiare svegli e sani

Studiare e leggere, si sa, fa bene, oltre che alla cultura personale, al cervello. Sembra addirittura che l'aumentata frequenza scolastica obbligatoria negli ultimi cinquant'anni possa ridurre i tassi di demenza tra gli anziani. Alcuni ricercatori britannici hanno confrontato le abilità mentali di un gruppo di oltre quattordicimila over sessantacinque, scoprendo che quelli che erano andati a scuola più a lungo ottenevano alla fine i risultati migliori. Ecco perché gli studiosi dell'università di Cambridge sono convinti che, allungando ulteriormente la durata della scuola dell'obbligo, si potrebbe, in qualche modo, proteggere la mente dal rischio di

demenza. I risultati ottenuti dai test di prontezza mentale da novemila sessantacinquenni nel 1991, confrontati con quelli di cinquemila coetanei analizzati nel 2002, hanno rivelato un piccolo ma significativo aumento della prontezza mentale delle persone del secondo gruppo che hanno frequentato la scuola più a lungo degli altri. Era noto che la demenza è meno frequente in persone che hanno studiato più a lungo: questo perché lo studio aumenta il numero delle connessioni neurali; ma per la prima volta una ricerca conferma l'effetto della scolarizzazione: nel 1947 in Gran Bretagna la scuola dell'obbligo finiva a quindici anni, nel 1972 si è pas-

sati a sedici anni. E due anni fa il governo ha lanciato la previsione che entro il 2015 si arriverà a diciotto anni.

Ma non è tutto. I neurologi hanno considerato altri elementi – come un miglioramento dell'alimentazione nei primi anni di vita – che possono aver contribuito a proteggere le abilità mentali del gruppo del 2002. La demenza si manifesta quando il declino cognitivo arriva al punto di interferire con la capacità delle persone di portare a termine operazioni di base come cucinare, ma i cambiamenti iniziano molto prima. Questi studi sono importanti perché potrebbero aiutare a prevedere cosa è probabile che accada nel futuro. Non solo. Modificare ulteriormente i limiti di età per poter lasciare la scuola sarebbe utile per migliorare le abilità cognitive degli anziani e anche per ridurre i tassi di demenza, spiega David Llewellyn, responsabile della ricerca.

L'eterno femminile: attualità del perenne desiderio di piacere

Ancora una volta un libro da tenere sul comodino, forziera di un tesoro per noi donne inestimabile: il punto di vista di un uomo e la sua rivelazione sulla mente maschile, oggetto di studio sempre più inaccessibile per lo sventurato gentil sesso. Un libro su cui è stato ideato un film, uscito nelle sale da pochi giorni e che sarà probabile meta di svariate gruppi femminili. *La verità è che non gli piaci abbastanza*, questo è il titolo del libro, nonché del film: un botta e risposta tra gli autori del celeberrimo telefilm *Sex and the city*, Greg Behrendt e Liz Tuccillo, che si confrontano sulle bugie che gli uomini raccontano e che le donne si bevono. Greg rivela la meschinità delle azioni maschili con sorprendente semplicità e annovera alcune delle situazioni più comuni che portano noi donne al tanto temuto (di sicuro più per gli uomini) esaurimento nervoso. La grande verità di questo piccolo ma importante manuale è che un uomo che sia davvero interessato a una donna non mancherà mai di rispondere a un sms, di farle una telefonata o, ancor meglio, di rispondere a una sua chiamata.

Noi donne siamo per natura pratiche, logiche, consequenziali e quando qualcuno ci propone di andare in vacanza insieme non penseremo mai che questo potrebbe non accadere. Neanche la più fervida immaginazione arriverebbe a visualizzare un primaverile fine settimana trascorso in completa solitudine, dopo aver pulito la casa, fatto la spesa, aver trascorso ore massacranti in lunghi preparativi di ristrutturazione femminile – tra esfolianti, emollienti, maschere, manicure, pedicure – aspettando «lui» che con sconcertan-

te semplicità ci comunica, tramite mail, di essere partito per quella vacanza che avreste dovuto fare insieme. Ovviamente con chi è partito e per dove non lo dice: nella mail non v'è traccia.

Le donne possono fare più cose insieme, ormai si sa: portare avanti la carriera, la famiglia, l'amore, al contrario di molti uomini cui fare tutte queste cose insieme comporterebbe un grave danno cerebrale. Concentrarsi sul lavoro, affrontare un esame decisivo, sono motivazioni più che valide per giustificare eventuali mancanze nei nostri confronti. Ma la cosa per cui noi donne vinciamo il primo premio è la capacità di aggrapparci alle loro insulse giustificazioni, per non affrontare la dura verità: che forse non gli piaci abbastanza. Un libro divertente, rivelatore, di sicuro cinico, ma realistico, che lascia poco speranza all'eccezione e tiene saldo il mistero, ormai secolare, della differenza tra l'uomo e la donna.

Elisab Castel

La libreria Lef

è dagli anni quaranta in via Ricasoli, la via che collega piazza Duomo a piazza San Marco a Firenze; è stata un luogo che nei decenni ha visto susseguirsi una schiera di professori e intellettuali. La storica libreria, frequentata da Giorgio La Pira, don Milani, don Raffaele Bensi, Carlo Betocchi, Mario Gozzini, don Giulio Facibeni, Pietro Parigi, Primo Conti e tanti altri, sta per chiudere; le saracinesche stanno per essere tirate giù definitivamente. Il proprietario Valerio Zani ha cercato di prorogare il più possibile, ma si lamenta del fatto che la gente non compra più libri, fa le fotocopie o scarica da internet come fanno gli studenti dove a scuola o all'università c'è il computer. Possono resistere solo le grandi catene. Della chiusura hanno parlato i giornali ed è nata una gara di solidarietà e di impegno a non far chiudere la libreria, lanciata dallo storico Franco Cardini, che ha proposto agli uomini di cultura: «Basta chiacchiere, facciamo una cordata: mille euro a testa per salvare la Lef». Oggi anche il titolare della casa editrice Vallecchi, Fernando Corona, rilancia e propone un'autotassazione di duemila euro, mentre Michele Gesualdi, presidente della fondazione Don Milani, annuncia: «La fondazione è disponibile a gestire la libreria con le proprie risorse di volontariato».

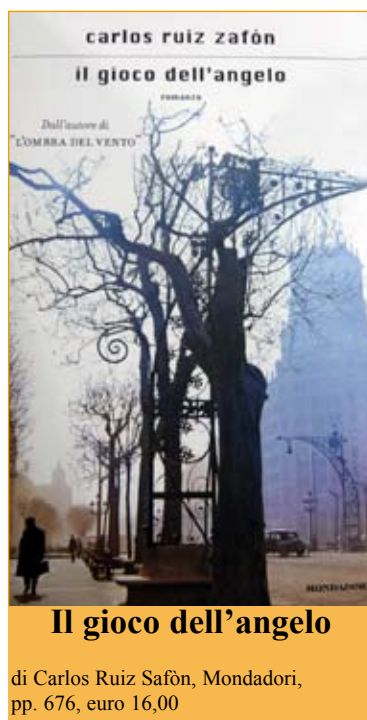
Passioni e azzardi di un giovane scrittore in promettente ascesa

Dopo il grande successo dell'*Ombra del vento* Carlos Ruiz Zafón si presenta ai lettori con un romanzo dal titolo *Il gioco dell'angelo* che costituisce una commistione tra vari generi letterari dove si tenta di conciliare la narrativa introspettiva e psicologica, tipica della vecchia Europa, con le trame avvincenti del thriller contemporaneo. La storia si svolge in una tumultuosa Barcellona degli anni venti e ha come protagonista un giovane, David Martin, con il sogno di diventare scrittore. La sorte gli offre l'occasione di pubblicare un suo racconto e da questo momento il successo ottenuto lo porta a esporsi agli azzardi, alle passioni, ai crimini efferati e ai sentimenti assoluti di una Barcellona in chiaroscuro, affascinante ma misteriosa e gotica allo stesso tempo, familiare ma anche sconosciuta.

Il giovane David incontra così chi vuol-

le sfruttare il suo successo e gli chiede di scrivere un'opera di carattere religioso che non porta solo gloria e onore, ma è talmente rivoluzionaria da essere in grado di cambiare le sorti dell'umanità. Il resto del racconto lo lasciamo ai lettori che si imbattono in un romanzo caratterizzato da un crescendo continuo di tensioni e colpi di scena, dove la realtà si fonde con l'incubo; un libro capace di trascinare il lettore in un turbine di pensieri quasi fino a ipnotizzarlo con un finale inatteso e originale. Non deve però spaventare la mole del romanzo perché è scritto in un linguaggio che rende accessibile ogni tematica affrontata, spiegata attraverso vocaboli comprensibili e con periodi lineari; un racconto da tenere sicuramente in considerazione, che terrà nella suspense fino alla fine.

Ugo Viale



Il gioco dell'angelo

di Carlos Ruiz Zafón, Mondadori, pp. 676, euro 16,00



La verità è che non gli piaci abbastanza

di Greg Behrendt e Liz Tuccillo, Salani, pp. 208, euro 13,00



APPOLLONI EDITORE

Via dei Cessati Spiriti, 88
00179 Roma
tel. 06 4821220
06 3290318 - 06 7840000



Esaminiamo testi di nuovi autori

Via Mamiani, 13 - 00195 Roma
Casella postale 724 - Roma 00100
Telefono 06 49388035



edizioni e/o
Via Gabriele Camozzi, 1
00195 Roma
tel. 06 3722829
fax 06 37351096
www.edizioneio.it
Massimo Carlotto
L'oscura immensità della morte

Rai Trade Cartoons on the Bay 2009

Un appello a Karzai (Afghanistan) contro la legge sullo «stupro autorizzato»

Il governo afgano presieduto da Hamid Karzai ha recentemente votato una legge che obbliga le donne ad avere rapporti sessuali con il marito e impedisce loro di cercare lavoro, istruirsi o farsi visitare da un medico senza aver prima il permesso del consorte. Di fatto la legge legalizza lo stupro del marito nei confronti della moglie in quanto le vieta di rifiutarsi di avere rapporti sessuali con lui. E da Cartoons on the Bay, il festival internazionale dell'animazione televisiva e multimediale, promosso dalla Rai e organizzato da Rai Trade in collaborazione con Rai Fiction, con il contributo del Sistema turistico locale Terre di Portofino, sono arrivate le reazioni del mondo dell'animazione. Da Enzo D'Alò a Vincenzo Cerami, da Caterina D'Amico (Rai

tutto una regola di sopravvivenza per tutto il genere umano». Le fa eco Enzo D'Alò, arrivato a Rapallo per presentare il suo *Pipi, Pupù e Rosmarina*: «Finalmente, nel mondo, lo spazio delle donne sta acquistando sempre più velocemente peso. Noi dobbiamo incoraggiare questa onda, fare in modo che le donne si appropriino con la loro fantasia di spazi sempre maggiori per abbattere l'omologazione esistente. L'animazione è un mezzo per comunicare con facilità lo stravolgimento e la rottura delle barriere».

È di Caterina D'Amico, amministratore delegato di Rai Cinema, la riflessione sul ruolo della donna in occidente: «Questa notizia mi sconcerta e mi induce a una riflessione generale sul



Cinema) a Liliana Cusi (étoile della danza), un coro unanime: è senza dubbio discriminante. Firmato da Anna Laura Cantone, l'illustratrice del cartone animato *Pipi, Pupù e Rosmarina* di Enzo D'Alò e Vincenzo Cerami, c'è un disegno fatto appositamente che rappresenta il segno tangibile di una protesta dai toni decisi dove è raffigurata una «superdonna». «Ci sono paesi dove ancora oggi i diritti delle donne sono allo stato embrionale» – spiega Alba Calia, vice presidente di Rai Trade – «e i cartoni animati possono rappresentare uno straordinario veicolo per comunicare messaggi positivi, modificare, anche se in piccola parte, gli atteggiamenti discriminatori oggi presenti».

Il richiamo all'uguaglianza fra i sessi è nelle parole di Liliana Cusi, étoile della danza e presidente della compagnia di balletto classico Cusi-Stefanesco di Reggio Emilia, presente a Cartoons per la case History su Danza con Vanessa: «Uomo e donna hanno due ruoli diversi nella società ma complementari in tutto; senza la parità fra loro la stessa umanità non potrebbe sopravvivere. "Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te" è un insegnamento che accomuna tutte le religioni e, oltre ad essere una regola di civiltà, è soprattutto

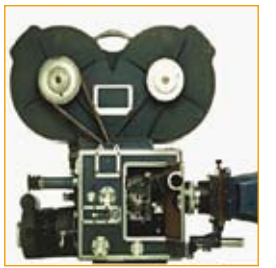
ruolo della donna rispetto all'uomo. La legge approvata in Afghanistan è un fatto gravissimo, che va assolutamente condannato; non credo però che in occidente esista un'effettiva parità tra uomo e donna: leggiamo di padri che segregano le mogli e le figlie per anni, di uomini che perseguitano le ex compagne con lo stalking, di tanti gravi fatti di violenza domestica. Il vero problema è che c'è una parte della mentalità maschile che non riesce a evolversi e che il sentimento degli uomini che si ritengono padroni delle mogli e delle figlie è duro a morire anche in occidente. Mi sembra insomma che le donne siano molto sole anche qua». «È una legge, quella talebana, che purtroppo non ci sorprende» dichiara Vincenzo Cerami, poeta, scrittore e sceneggiatore. «Ci dice quanto ancora sarà lunga e sanguinosa la guerra di liberazione della donna, in quei territori ma anche in gran parte del pianeta. Ci siamo illusi pensando che con la globalizzazione e gli scambi internazionali crescesse la civiltà e si radicassero i valori della Carta dei diritti umani scritta sessanta anni fa. Questa legge di Karzai ci deprime e ci preoccupa: ancora una volta la speculazione politica e la strumentalizzazione religiosa calpesta la dignità e l'integrità della donna».

Sopra: la «Superdonna» di Anna Laura Cantone, disegno fatto appositamente che rappresenta il segno tangibile di una protesta dai toni decisi



IL FILM DEL MESE

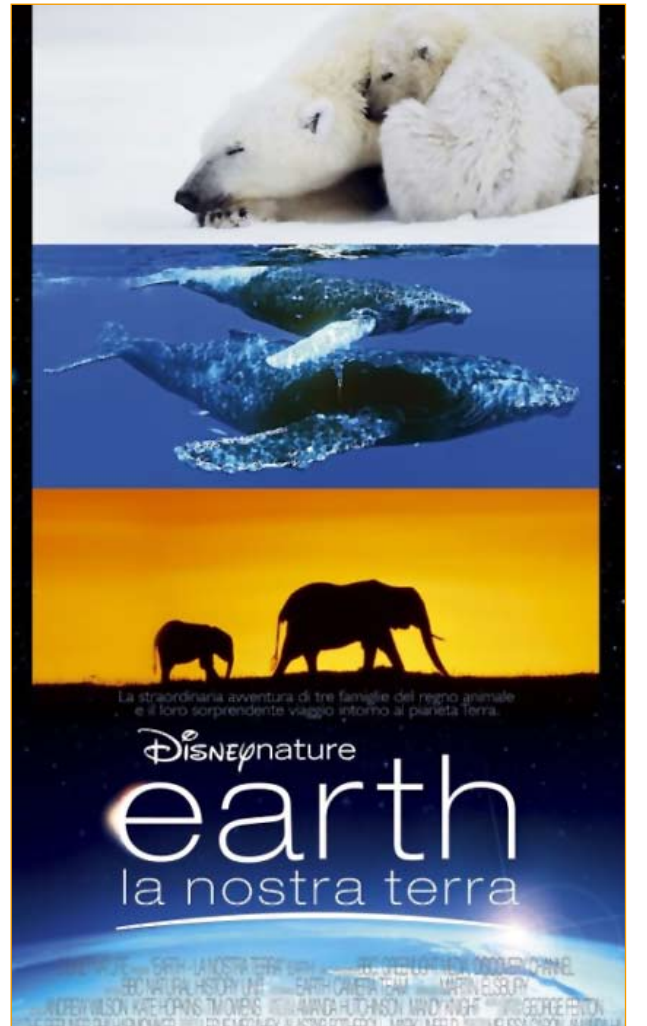
Il film che segnaliamo questo mese è *Earth - La nostra terra* di Alastair Fothergill e Mark Linfield, con Patrick Stewart, James Earl Jones. Sceneggiatura: Alastair Fothergill, Mark Linfield, Leslie Megahey, fotografia: Richard Brooks Burton, Andrew Shillabeer, montaggio: Martin Elsbury, Vartan Nazarian, musiche: George Fenton. Produzione: Disneynature, BBC Worldwide, Greenlight Media AG. Prodotto in Germania, Gran Bretagna, USA. Distribuito in Italia da Walt Disney Studios Motion Pictures Italia a partire dal 22.04.2009.



Quando ci si ferma a riflettere sulle condizioni della terra, bisogna ammettere che siamo stati incredibilmente fortunati: all'interno del sistema solare in cui ci troviamo il nostro è l'unico pianeta con un'atmosfera e la distanza dal sole fa sì che temperature e clima favoriscano la vita. La cosa risulta ancora più sconvolgente se si pensa che questa situazione è in parte il risultato di un incidente cosmico, ovvero la collisione, avvenuta cinque miliardi di anni fa, tra la terra e un asteroide di dimensioni gigantesche. Il documentario *Earth* racconta questa e altre storie incredibili, seguendo il tragitto del sole, in un ideale percorso dal polo nord al polo sud. I protagonisti delle storie raccontate sono quasi sempre gli animali (orsi polari, elefanti, volpi, cervi eccetera), colti nei loro habitat. Lo spettatore vedrà così alcuni dei luoghi più belli del globo, attraverso gli occhi dei loro abitanti. Sullo sfondo di questo viaggio spettacolare, naturalmente, avrà ampio spazio anche la trattazione dei problemi ambientali e dei cambiamenti climatici.

Il nuovo brand Disneynature presenta il mondo della natura attraverso una serie di documentari. *Earth* è il primo di questi. Dall'incidente cosmico che generò il miracolo della vita, creando la spettacolare varietà dei paesaggi del nostro pianeta, il caldo, il gelo e l'alternanza delle stagioni, seguiremo tre famiglie di animali come in un reality show della natura i loro fantastici viaggi attraverso il pianeta, il meraviglioso viaggio del sole verso sud, partendo nell'inverno artico, in direzione dell'Antartide. La voce narrante è quella di Paolo Bonolis.

Il film-documentario sarà nei cinema italiani il 22 aprile proprio in occasione della Giornata mondiale della Terra (Earth Day). Bonolis ha accettato con entusiasmo di commentare la versione italiana, l'unica voce umana del film che ci guiderà attraverso la scoperta delle meraviglie della terra che è la vera protagonista. Una azione mai vista prima, quella diretta da Alastair Fothergill e Mark Linfield, che mettono assieme dimensioni estreme e location impossibili per catturare i momenti segreti delle creature più selvagge della terra. *Earth*. La nostra terra è il primo film della Disneynature, nuova etichetta di produzione della Disney impegnata sui temi ambientali. Ogni anno la produzione, in collaborazione con i maggiori film maker esperti del genere, andrà letteralmente in capo al mondo per realizzare grandi documentari sulla natura, offrendo il sorprendente e meraviglioso spettacolo del pianeta terra.



Concerto Primo Maggio 2009 «Il mondo che vorrei»

Un'oasi di speranza e di musica: questa l'aspettativa per il concertone del 1° maggio 2009, in programma come di consueto a San Giovanni. Un conduttore d'eccezione, Sergio Castellitto, e il musicista più amato d'Italia, Vasco Rossi, saranno le due «colonne» della manifestazione canora di quest'anno. Nata per celebrare degnamente la festa dei lavoratori, con il tempo questa manifestazione ha assunto connotazioni diverse fino a diventare un evento culturale a sé stante. Anche quest'anno, malgrado la crisi e i milioni di disoccupati presenti e futuri, si parlerà di spettacolo, arte, cultura e musica. Certo, si tratterà anche di argomenti più impegnativi, ma non di precari, disoccupati o cassintegrati; uno dei temi importanti che verranno trattati sarà quello delle morti bianche e degli orfani di vittime del lavoro. Il tema artistico di quest'anno sarà: «Il mondo che vorrei». E chi meglio poteva incarnarlo se non il più importante rocker italiano, nel suo unico appuntamento primaverile dell'anno con i propri fan? Vasco

non sarà l'unica stella presente sul palco durante la giornata, perché ad animare la maratona musicale si alterneranno grandi artisti come Edoardo Bennato, Caparezza, Nomadi, Bandabardò, Motel Connection, Asian Dub Foundation e un supergruppo composto da alcuni rappresentanti delle migliori band italiane, tra cui Manuel Agnelli degli Afterhours, Cristiano Godano e Gianni Maroccolo dei Marlene Kuntz. «Il mondo che vorrei» non è solo il tema artistico dell'evento, ma è anche il titolo della raccolta fondi istituita per l'assegnazione di borse di studio a favore degli orfani delle vittime sul lavoro. Tra le idee per sensibilizzare il pubblico a questa tragedia quotidiana anche quella di invitare a suonare la chitarra sul palco uno di questi orfani. Per coloro che non potranno andare in piazza per godersi questo evento, niente paura: il concerto sarà trasmesso in diretta televisiva da RaiTre dalle 15,15 alle 24, interrotto solo dall'edizione del Tg3 delle 19.

Elisa Maglietta



Vasco Rossi. Sarà l'animatore del tradizionale concerto del 1° maggio nella romana piazza San Giovanni

1 WAZOO CARD PER DUE INGRESSI OMAGGIO!

Come ogni anno Roma e la sua provincia offrono l'opportunità di vedere tutti i film nelle sale a un prezzo ridotto: torna infatti dal 14 aprile fino al 7 maggio 2009 «Cin cin cinema!» Arrivata alla quinta edizione grazie al grande successo ottenuto negli anni precedenti, l'iniziativa è vantaggiosa e utile per aiutare la cultura cinematografica e per permettere a tutti di andare agli spettacoli a vedere più film, spendendo quasi la metà del costo del biglietto normale: 3 euro il pomeriggio e 5 la sera (dal lunedì al

giovedì). Dal 14 aprile al 7 maggio, dunque, conservate il biglietto del vostro spettacolo: collezionando sei ticket (utilizzati per la visione di sei spettacoli in date e orari differenti) e consegnandoli, dall'11 al 22 maggio, insieme con i vostri dati e un documento di riconoscimento, nei punti di distribuzione previsti, otterrete una Wazoo Card valida per due ingressi nei cinema convenzionati (oltre ottocento sale cinematografiche in tutta Italia, lista completa su www.wazoostore.com), dal 1° al 30 giugno 2009. La Wazoo Card, collegata al Cincin cinema, è un prodotto Quantum Marketing Italia (Qmi) e pertanto è regolamentata dalle norme della stessa. È valida per la visione di qualsiasi film in pro-



grammazione senza alcuna limitazione di giorni o di orari. I due ingressi possono essere utilizzati sia in momenti diversi che contemporaneamente da persone diverse. Per il regolamento, le modalità di utilizzo e l'elenco dei cinema convenzionati controllare periodicamente il sito www.wazoostore.com e/o www.cincin-cinema.it poiché potrebbe essere suscettibile di variazioni. Ogni spettatore può usufruire dell'iniziativa solo una volta. Per il ritiro dei premi non sono ammesse deleghe.


Tempo libero & curiosità

L'UOMO DIGITALE SU FACEBOOK? C'E' CHI E' PRONTO A GIURARE: DURA MINGA, DURA NO!

Si è svolto lo scorso 25 marzo, nell'aula magna del rettorato dell'università Roma Tre, un interessante convegno sul fenomeno Facebook, il social network che da Obama all'uomo della strada unisce, nel luogo virtuale della rete di internet, milioni e milioni di persone. Sono intervenuti professori universitari e politici, tra i quali Enrico Menduni, Sebastiano Bagnara, Roberto Maraglino, Gianni Celata, Sara Bentivegna, Mauro Paissan, Giovanna Meandri e Paolo Gentiloni, che hanno sottolineato vizi e virtù, se così si può dire, del nuovo strumento tecnologico. Alla base di questo social network, creato da Mark Zuckerberg, vi sono valori di lealtà e amicizia; lo spirito è stato quello di creare uno spazio molto vicino al reale dove non è necessario assumere un ruolo o una maschera. Facebook è lo specchio della società che cam-

bia, un luogo dove vengono alla ribalta i desideri dell'uomo di oggi; quelli di costruirsi un'identità, di lasciare delle tracce di sé, di cercare novità, di vivere nuove emozioni e di condividerle con gli altri.

Strumento utile per la possibilità offerta a tutti di comunicare i propri sentimenti, di propagandare le proprie idee, di cercare un dialogo con l'altro, di allargare le proprie conoscenze e di ritrovare vecchie amicizie, Facebook non è però privo di rischi per chi lo adopera. Infatti, come nelle chat in genere, si superano spesso reticenze e imbarazzi, si dicono molte cose di sé, mostrando dei lati della propria personalità che spesso non si osa fare nella vita reale, nel confronto faccia a faccia e soprattutto si immettono dati di sé che non restano confinati tra i propri parenti e amici ma hanno una potenziale diffusività globale. In

questo modo le informazioni private diventano pubbliche e possono essere usate per gli scopi più disparati, dal marketing alla ricerca del personale fino, purtroppo, all'utilizzo di immagini «rubate» in video porno. La nostra privacy risulta così violata, ma molto spesso da noi stessi che non usiamo gli strumenti che ci fornisce la tecnologia in modo consapevole e attento.

Altra problematica affrontata durante l'incontro è quella del presunto danno economico recato alle case discografiche dal cosiddetto filesharing ovvero dallo scambio di file musicali e cinematografici; ebbene, vari studi sulla materia hanno evidenziato che in realtà si può avere addirittura un vantaggio e un incremento delle vendite perché l'effetto promozionale, in alcuni casi, supera quello sostitutivo. Sono stati pertanto criticati i tentativi di legiferare per interrompere la possibilità di condividere e scambiare propri file, sottolineando che è giusto controllare che non si commettano illegalità e abusi, ma che sarebbe immorale fermare un tale tipo di comunicazione. Facebook ha raggiunto l'apice della sua diffusività non solo tra i giovani ma anche tra le persone adulte. Vi sono, come abbiamo notato, politici che lo utilizzano, ma già si notano i primi segni di stanchezza: l'uomo digitale, preso dalle sue ansie di novità, si innamora velocemente; ma con la stessa velocità si stufa quando la novità diventa consuetudine. Probabilmente anche Facebook avrà il suo declino, sostituito magari da altre forme di comunicazione con l'utilizzo di nuove modalità e di tecnologie ancora più avanzate. **Ugo Viale**



La schermata di iscrizione a Facebook. Una volta inseriti i propri dati, questi rimangono indelebili alla portata di tutti

LE VENTITRE VOLTE DI LINDA SULL'ALTARE A DIRE SI'

In Italia e nel mondo si parla molto spesso dei giovani allergici al matrimonio e dell'impressionante aumento dei divorzi, ma in un'epoca in cui tutto si pensa tranne che a sposarsi e a formare una famiglia c'è chi è alla ricerca addirittura del ventiquattresimo marito. È la storia impressionante di Linda Wolf, una signora americana di sessantotto anni, nata ad Alexandria nello stato dell'Indiana nel 1940 e che vanta il record di essere la donna più sposata al mondo. Linda rimane orfana di padre a soli due anni e a sedici si sposa per la prima volta; nel suo curriculum nuziale vanta di avere sposato un detenuto, un idraulico, un predicatore, un musicista e alcuni baristi. Ma il matrimonio che l'ha resa celebre è stato quello con il reverendo Glynn che negli States è l'uomo più sposato al mondo con le sue ventinove cerimonie nuziali.

La signora Wolf ha raccontato a tutti i giornalisti che sono andati a trovarla di essere stata una donna dal carattere difficile e che tutti i suoi ex mariti alla fine non c'è l'hanno fatta a sopportarla. Uno dei ventitre ex consorti l'ha lasciata per i chili di troppo: voleva accanto a sé una moglie più magra, ma per un lungo periodo la latin lover Linda non ne volle proprio sapere di perdere peso. Adesso Linda, che vive in una casa di cura, nonostante qualche ruga di troppo e il fisico che non è più quello della

giovane «panterona rimorchiatrice», avverte la solitudine per qualche sbaglio eccessivo commesso in passato e cerca il suo ventiquattresimo marito sperando che possa essere quello definitivo.

Dai primi tre matrimoni la donna americana più sposata al mondo ha avuto sette figli. Fra questi spunta la figlia Becky, arrivata già al suo terzo matrimonio; ma, per arrivare al traguardo della sua cara mamma, di strada ancora ne deve fare.

Marco Chinicò



Aspira al ventiquattresimo matrimonio Linda Wolf, la donna più sposata al mondo

Colpito da improvviso benessere il produttore delle scarpe lanciate contro George W. Bush

Muntazer al Zaidi. Questo nome è probabile che non vi dica niente. Ma le sue gesta hanno ormai fatto il giro del mondo: stiamo parlando del famoso giornalista iracheno che, durante una conferenza stampa a Baghdad il 14 dicembre 2008, lanciò le sue scarpe contro l'uscente presidente americano George Bush, il quale le ha prontamente e agilmente schivate. Quelle immagini sono oggi tra le più viste e cliccate su internet: per tanti è diventato un eroe, per altri un matto. Il gesto non ha portato solamente notorietà al suo autore, ma anche alle famose scarpe scagliate al grido: «Questo è un bacio d'addio da parte del popolo iracheno, cane!»

Le vendite delle scarpe, infatti, sono salite alle stelle.

Il proprietario del marchio turco Ducati, il signor Ramazan Baydan, quelle scarpe le ha disegnate personalmente, dieci anni fa, e la sua azienda continua a produrle da allora. Ne ha prontamente rivendicato la paternità e gli ordi-

ni alla sua fabbrica si sono subito moltiplicati vertiginosamente. Più precisamente, il modello si chiama 271 e le richieste per queste calzature, che sono già diventate un cult e sono assurte a simbolo della contestazione antiamericana, arrivano da tutto il mondo: Stati Uniti, Cina, Gran Bretagna. Con grande felicità ed entusiasmo del signor Baydan, che si è visto «costretto» ad avviare un nuovo ciclo di produzione di quindicimila paia. Affari alle stelle, quindi, per l'imprenditore turco baciato dal destino, mentre l'audace e sfortunato giornalista iracheno è stato recentemente condannato a tre anni di prigione per «vilipendio a un capo di stato straniero»...

Lakshman Momo



Bagdad, 14 dicembre 2008. Il giornalista iracheno Muntazer al Zaidi movimentava la conferenza stampa lanciando le scarpe contro Bush

NON TRAMONTA MAI LA MODA DEI CAPI DI ABBIGLIAMENTO

Avete frugato bene nell'armadio dei vostri genitori o dei vostri zii? Potreste trovare tante cose interessanti, tra cui quei vestiti e quelle scarpe che loro magari mettevano venti o trenta anni fa e che non hanno mai buttato via per questioni di affetto, nostalgia o, semplicemente, pigritia. Invece per voi potrebbero rivelarsi preziosissimi permettendovi di stare al passo con le mode del momento. È appurato, infatti, che periodicamente ritornano di moda stili, vestiti e accessori di alcune decadi passate: e allora, largo agli anni settanta, agli ottanta e, recentemente e logicamente, ai novanta. Le case produttrici d'abbigliamento questo lo sanno bene e anzi, spesso, sono proprio loro a dettare le nuove regole e ondate di queste correnti di moda.

L'Adidas, colosso mondiale del settore sportivo, per esempio, se n'è accorta da tempo, lanciando una linea apposita, denominata appunto «Originals», in cui ripropone abbigliamento e scarpe degli anni passati: tutti capi che hanno avuto grande successo e che

sono rimasti impressi nella nostra memoria; in più, spesso, questi prodotti sono riproposti con un look volutamente «antico», per accentuare la loro versione nostalgica. È questo il caso delle «nuove» scarpe SI 72: originariamente concepite per i giochi olimpici di Monaco, sono diventate subito uno dei modelli più famosi del marchio tedesco. Naturalmente, oggi vengono riproposte con un interessante procedimento che le rende appositamente vintage anche nell'aspetto: con un tratta-

mento vengono «invecchiate»; infatti si è intervenuti, dicono, «a mano», per creare un look fedele agli anni settanta, lavorando sulla colorazione della suola, dell'intersuola e della tomaia. Il risultato, effettivamente, dà un aspetto molto simile a quello che potreste ritrovare nelle calzature dei vostri genitori o in qualche cesta dell'usato in mercati e negozietti vari. Con una sola differenza: le Adidas SI72 di adesso sono... nuove!

Lakshman Momo



Le «nuove» scarpe SI 72 proposte da Adidas sul modello originale concepito per i giochi olimpici di Monaco di Baviera

* NUMERI UTILI *

* NUMERI UTILI *

* NUMERI UTILI *

* NUMERI UTILI *

Antitrust (tutela per i consumatori) n. 800 166 661 - Trenitalia 199 141 141 - Soccorso pubblico di emergenza 113 - Carabinieri pronto intervento 112 - Vigili del Fuoco 115 - Soccorso sanitario urgente 118 - Cup (Cento unificati di prenotazione) 80 33 33 - Capitaneria di porto 1530 - Corpo di polizia municipale n. 800 27 21 30 - Aci Automobilclub n. 803.116 - Viaggiare informati 1518 - Europ Assistance 800 44 33 22 - Emergenza infanzia 114 - Telefono Azzurro-rosa n. 800 001 122 - Ministero delle pari opportunità (per chi è soggetto o testimone di violenza) 1522 - Centro alcolisti n. 800 910 660 - Donazione organi 800 33 30 33 - Antibullismo n. 800 66 96 96 - Guardia medica n. 800 166 654 - Agenzia Tossicodipenza n. 800 27 27 27 - Vittima razzismo n. 800 90 10 10



A cura di Maria Quintarelli conduttrice ogni sabato della trasmissione **Maglia giallorossa** su Nuova Spazio Radio (F.M. 88,100/150) dalle 10,30 alle 12,30 mariaquintarelli@yahoo.it

Il punto sul campionato di serie A

Alla trentesima giornata di campionato l'Inter stacca la Juventus di 9 punti, come già era successo alla venticinquesima. I nerazzurri a Udine hanno inanellato la ventiduesima vittoria in totale (l'undicesima in trasferta) conquistando nel girone di ritorno ben 29 punti (la Juventus 23) in undici gare (9 vittorie e 6 pareggi). Inoltre la porta difesa da Julio Cesar non incassa gol da 393 minuti. La Juve viene fermata dal Chievo (3 a 3) che nel 2009, in tredici gare, ha perso solo contro la Fiorentina, poi ha ottenuto cinque vittorie e sette pareggi. Sergio Pelissier è il giocatore del Chievo autore della tripletta siglata alla Juventus. L'impresa era già riuscita solo a due altri giocatori: Serafini del Brescia in serie B, Rocchi con l'Empoli in serie A. La Fiorentina conferma la sua bravura nel segnare negli ultimi sei minuti di gioco, conquistando otto punti importanti per il raggiungimento della zona valida per disputare nella prossima stagione la Champions League; quattro gol sono stati siglati da Gilardino: Fiorentina-Juventus (1-1), Gilardino al 44°; Bologna-Fiorentina (1-3), Gilardino al 49°; Fiorentina-Lazio (1-0), Gilardino al 45°; Genoa-Fiorentina

(3-3), Mutu al 48°; Fiorentina-Chievo (2-1), Mutu al 49°; Atalanta-Fiorentina (1-2), Gilardino al 45°. La Reggina, in serie negativa da diciassette giornate, perde anche con il Genoa alla sua quindicesima vittoria (sesta in trasferta), cosa che era capitata ai liguri altre due volte nel 1937-38 e nel 1947-48. Solo negli anni trenta il Genoa era stato più forte con un maggior numero di successi (22 nel 1930-31, 20 nel 1929-30). Il Palermo in casa ha guadagnato 33 punti (undici vittorie e tre sconfitte) come Roma e Juventus. Meglio ha fatto il Milan (38) e l'Inter (37). Il Napoli, imbattuto con Donadoni in panchina, è però senza vittoria da dodici turni di campionato (sette sconfitte e cinque pareggi), cosa che non capitava ai campani dalla stagione 1997-98 culminata con la retrocessione dopo aver pareggiato quattro volte e perso dieci nelle ultime quattordici giornate. La Lazio nelle undici giornate del girone di ritorno incassa sette sconfitte. L'ultima partita in casa dell'Atalanta che non vinceva nelle mura amiche dal 28 gennaio. Per i biancocelesti è stata la terza sconfitta consecutiva.

Mariella Quintarelli

Cucchiaio di legno per la Nazionale Italiana di Rugby

L'Italia del rugby ha purtroppo terminato il torneo «Sei Nazioni» senza ottenere alcuna vittoria, aggiudicandosi il trofeo meno ambito: il cucchiaio di legno. Eppure nella prima delle due partite casalinghe, disputate in un Flaminio sempre esaurito, la nazionale aveva fatto sperare ai suoi numerosi tifosi presenti in un parziale recupero. Contro un fortissimo Galles l'Italia stava conducendo meritatamente una gara giocata con un giusto approccio tecnico ma, come spesso capita, a sette minuti dal termine uno dei pochi errori difensivi ha vanificato gli sforzi fin lì dimostrati. Una sconfitta che ha lasciato l'amaro in bocca a tutto un movimento che sperava a una vittoria fin lì meritata. Nell'ultima gara contro la Francia sono scomparsi tutti i miglioramenti che il sabato precedente si erano evidenziati ed è arrivata una sconfitta pesante che ha fatto risaltare tutti i limiti di un gruppo che, crollato emotivamente, non ha saputo dimostrare i progressi fatti vedere nella partita precedente. Le responsabilità dell'involuzione palesata da questa nazionale vanno forse ricercate in uno staff tecnico che non ha saputo comprendere le reali condizioni degli atleti messi in campo? Oppure in un gruppo ormai a un fisiologico termine con grande difficoltà a trovare nuovi inserimenti? La federazione italiana che si riunirà nel mese di aprile dovrà dare risposte concrete per riprendere un cammino che fino a due anni fa vedeva la nazionale azzurra vincere due gare nel

«Sei Nazioni» e sfiorare l'impresa di arrivare ai quarti della coppa del mondo.

Terminato il prestigioso torneo, riprende il campionato della super10, dove la due squadre romane, Capitolina Roma e Rugby Roma Olympic, dovranno lottare per non retrocedere. La Rugby Roma, vittoriosa sugli Amatori Parma, sembra essere partita con il piede giusto, mentre la Capitolina (seppur uscita sconfitta di sole tre lunghezze contro la prima in classifica Viadana) si è aggiudicata il bonus e si avvicina a soli due punti alla penultima in classifica. La novità dell'ultima ora è la decisione da parte della Magners Celtic League di consentire a due selezioni italiane di partecipare al campionato anglosassone. La possibilità di prendere parte a una manifestazione di considerevole spessore tecnico quale la Celtic League rappresenterà per il movimento rugbistico italiano un importante punto di svolta. L'ingresso nel torneo consentirà di mettere i nostri migliori atleti nelle condizioni di confrontarsi costantemente con l'alto livello europeo, con una inevitabile ricaduta positiva sui risultati della nazionale. I nominativi della selezioni e le loro sedi saranno decisi in seguito, dopo la visione delle richieste fatte. Roma ha richiesto la sua presenza con un consorzio fra le tre più importanti società: la Capitolina Roma, la Rugby Roma e la Polisportiva Lazio Rugby.

Lorenzo Colangeli



Nell'ultima partita del Sei Nazioni di rugby, giocata allo stadio Flaminio di Roma il 21 marzo, la Francia batte l'Italia 50 a 8. Gli azzurri chiudono a zero punti l'edizione 2009 del torneo e si aggiudicano così il «cucchiaio di legno».

La leggenda racconta che nel 1884 un giocatore inglese in vacanza in Svizzera decise di comprare un cucchiaio di legno con il quale premiare la squadra che perdeva tutte le partite del torneo, alla quale partecipavano solamente le nazionali britanniche.

Gli storici sostengono che questa non sia solamente un'invenzione ma che il cucchiaio esista - o almeno che sia esistito - davvero.

Fatto sta che nel 1904 si sono perse le tracce della posata che sarebbe conservata in un castello nelle isole Orcadi a nord della Scozia. La tradizione di premiare la squadra che perde tutte le partite, con questo trofeo simbolico, è rimasta. In realtà qualcuno sostiene che il premio non vada a chi lo perde tutte ma a chi arriva ultimo in classifica.

NOTIZIE FLASH

NOTIZIE FLASH

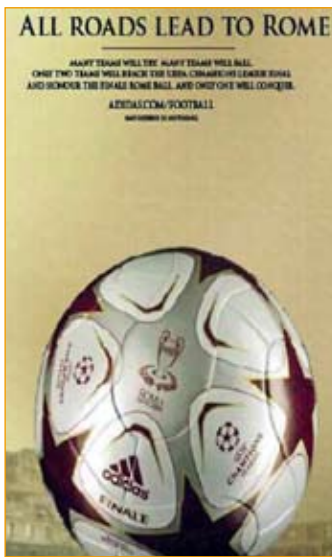
Pallone finale Champions Roma 2009

Presentato nei giardini di Colle Oppio il pallone della prossima finale di Champions League, in programma allo stadio Olimpico il 27 maggio. Si chiama «Finale Roma». Testimonial anche due icone del calcio laziale e romanista: Bruno Giordano, ex attaccante della Lazio, e Rudi Voeller, ex attaccante della Roma, diventato però campione del mondo nella capitale con la maglia della Germania. Il pallone è stato realizzato con una nuova tecnologia che consente al rivestimento di quattordici pannelli una maggiore sensibilità al tocco che «dovrebbe» permettere ai calciatori massima precisione nel tiro e nella velocità con incredibili traiettorie. Il pallone è stato personalizzato con il logo della finale e con stelle color borgogna romano e incastonate di mosaici che rappresentano valori sportivi come velocità, gioco di

libero, salvando l'Italia dalla totale disfatta. L'altro azzurro, il tanto atteso Igor Cassina, cade per ben due volte alla sbarra e termina in ultima posizione. La giovane di Orzinuovi non vinceva una medaglia da quasi due anni. Una microfrattura al piede sinistro e poi un'infezione al piede destro avevano fatto temere per la sua partecipazione agli europei. Il dolore non è ancora completamente scomparso e forse del tutto non lo farà mai costringendo la ragazza a convivere.

Falcinelli ancora presidente della Federboxe

Quasi all'unanimità, per la terza volta consecutiva (la prima il 10 marzo del 2001, è stato confermato alla presidenza della Federazione pugilistica italiana Franco Falcinelli. Le sue prime parole dopo la riconferma hanno indicato le priorità del nuovo mandato: ripartire dai professionisti e curare la crescita di tutti i settori, anche quello femminile, in previsione della partecipazione alla prossima olimpiade del 2012 che si disputerà a Londra. Nato ad Assisi, Falcinelli è diventato maestro dello sport nel 1970, per poi approfondire i suoi studi presso le scuole di sport di Lipsia, Berlino Est, Mosca e Cuba. Ha indossato la maglia azzurra a partire dal 1966 anche se nella sua carriera sportiva è più conosciuto come tecnico azzurro. Per sedici anni (dal 1980 al 1996) è stato alla guida delle squadre nazionali a partire dalla prima vittoria a Dublino con la nazionale juniores per il campionato d'Europa e con la conquista di tre medaglie olimpiche d'oro con Oliva, Stecca e Parisi; due d'argento con Damiani e Todisco e due di bronzo con Bruno e Musone. A queste bisogna aggiungere la partecipazione a sei campionati d'Europa, tre campionati mondiali e tre coppe del mondo. Falcinelli, giornalista pubblicitario, è stato anche segretario del Coni regionale Umbria e consigliere federale nel 1997; poi per due anni è stato coordinatore del settore



squadra, correttezza e forza.

Europei Ginnastica

Vanessa Ferrari conquista la medaglia d'argento nel corpo

L'ULTIMO KO A GIOVANNI PARISI VIENE DALLA STRADA

Giovanni Parisi, quarantadue anni, ex campione del mondo di pugilato e campione olimpico a Seul nel 1988, è morto in un incidente stradale avvenuto sulla tangenziale di Voghera. L'auto sulla quale viaggiava si è scontrata frontalmente con un camion. Parisi, originario di Vibo Valentia ma da molti anni residente a Voghera, è morto sul colpo. Il destino si accanisce di nuovo con un ko mortale contro un campione di pugilato. Stavolta il colpo non arriva dal ring, ma da uno spaventoso incidente d'auto. Lo sport italiano piange Giovanni Parisi, in arte «Flash»: il soprannome se l'era guadagnato per quel destro rapido e potente che sapeva assestare, oltre alla sua boxe molto tecnica. Sofferenza e dedizione per rimanere nel peso. E grandissima determinazione. La sua carriera non fu certo una meteora: da pugni, vittorie, ko e polemiche fino al titolo olimpico di Seul nel 1988 con un ko nella finale dei piuma contro il romeno Dumitrescu. Esportò i pugni italiani oltre oceano combattendo in una sfida mondiale a Las Vegas contro il messicano Julio Cesar Chavez.

Timido, schivo, leggero e molto tecnico, in linea con la scuola italiana di pugilato, aveva combattuto quarantasette incontri e ne aveva vinti quarantuno di cui ventinove per ko. Solo cinque le sconfitte, di cui tre per essere andato al tappeto, e un pari. Il suo palmarès comprendeva, oltre all'oro di Seul, due titoli mondiali Wbo, quello dei leggeri, detenuto dal 1992 al 1993, e quello dei superleggeri, tra il 1996 e il 1998. Rivale in Italia di Gianfranco Risi, Parisi aveva anche provato un ritorno sul ring nel 2006. Il destino, purtroppo, lo ha colpito duro incrociandolo su un'autostrada di Voghera, costringendolo a lasciare definitivamente il ring della vita.

Per queste escalation di morti sulle strade il governo sta mettendo in atto sanzioni più severe e regole sulla sicurezza stradale: dal foglio rosa a diciassette anni alla scatola nera delle auto, al divieto assoluto di alcol. La stretta che il governo intende varare con un decreto d'urgenza potreb-

professionisti e a seguire ha prestato la sua opera nell'ufficio della presidenza della Fpi, con la conquista di tre medaglie olimpiche a Pechino 2008. Numerosi sono gli incarichi internazionali da lui ricoperti come quello di chairman della commissione Ttenica e del regolamento dell'Aiba e quello recentissimo di tecnico delegato dei 16th Asian Games, che si terrà dall'11 al 27 novembre 2010 in Cina, a Guangzhou.

Abete entra a far parte dell'esecutivo Uefa

Come già da tempo preannunziato, Franco Carraro alla scadenza del suo mandato quadriennale non ha ripresentato la propria candidatura. Entra a far parte del comitato esecutivo della Uefa il presidente della Figg Giancarlo Abete, eletto con 45 voti su 53 al primo scrutinio tra 12 candidati, durante il congresso di Copenhagen, al quale hanno partecipato i delegati delle 53 federazioni continentali. Il presidente della Federazione italiana è il terzo degli eletti.

Europei di tuffi: record storico italiano

L'Italia termina la partecipazione agli europei di tuffi di Torino (per la prima volta separati dal nuoto) con ben sette medaglie, miglior bottino continentale di sempre per lei. Terzo oro per Tania Cagnotto in coppia con Francesca Dallapé nella gara sincro dal trampolino di tre metri. La bravissima vincente, figlia d'arte (il papà Giorgio Cagnotto è infatti ex tuffatore e ct azzurro), ha così conquistato la nona medaglia europea della sua carriera. Argento per le tedesche Katia Dieckow e Nora Subschinski; bronzo alle ucraine Olena Fedorova e Alevtina Korolyova.

Maria Quintarelli



Il campione olimpico vittima della strada a soli quarantadue anni

